ALL. A) a Del. CDA n. 14 del 14/7/15

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

C D S T E
CENTRO DIURNO SOCIO TERAPEUTICO EDUCATIVO TIPO "A" DI PALLANZENO

REGOLAMENTO

PARTE 1° - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 1 CARATTERISTICHE E FINALITA'
Art. 2 RICETTIVITA'
Art. 3 CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO
Art. 4 CRITERI PER LE DIMISSIONI E RIDUZIONE DI ORARIO DI FREQUENZA
Art. 5 NORME PER LA FREQUENZA
Art. 6 DURATA DEL SERVIZIO E ORARIO
Art 7 : COSTI PER LE FAMIGLIE

PARTE 2° - PERSONALE DEL SERVIZIO

Art. 7 COMPOSIZIONE E COMPITI DEL PERSONALE
Art. 8 IL VOLONTARIATO

PARTE 3° - METODOLOGIA DEL SERVIZIO E STRUMENTI

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 1 CARATTERISTICHE E FINALITA'

Il Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo si configura come un servizio diurno di tipo socio educativo assistenziale rivolto a persone che presentano disabilità di tipo psico-fisico, residenti in uno dei comuni appartenenti al CISS. Il CDSTE di Pallanzeno è rivolto a ospitare soggetti con Disturbi dello spettro autistico.
Il Centro Diurno promuove, con un adeguato intervento educativo personalizzato, lo sviluppo delle capacità della persona al fine di accrescere l'autonomia personale.
Il Centro Diurno opera per favorire il miglioramento della qualità della vita, il benessere individuale e l'integrazione sociale delle persone con disabilità nei normali contesti di vita (abitativo, ricreativo, sociale).
Il Centro Diurno offre un sostegno e un aiuto alle famiglie.

ART. 2 RICETTIVITA'

La capacità ricettiva in relazione agli standard strutturali, è di n.10 posti a tempo pieno.
Il numero dei frequentanti deve rispondere agli standard gestionali normati dalla Delibera della G.R. n. 230 del 22.12.1997.
La flessibilità di orario di frequenza permette agli utenti una frequenza a part-time, incontrando le diverse esigenze delle famiglie.

ART. 3 CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO

L'inserimento al Centro Diurno si attiva su presentazione da parte dell'interessato o dei suoi famigliari e/o tutori – Amm.ri di sostegno, di domanda di valutazione UMVD – Unità Multidisciplinare di Valutazione delle Disabilità istituita presso il Distretto sanitario ASL in Domodossola.
A seguito di tale valutazione i Servizi del CISS-Ossola definiranno, con i richiedenti, tempi e modalità di accesso.
L'inserimento avverrà dopo un periodo di osservazione che avrà tempi da concordare, necessari alla valutazione dei bisogni del soggetto, in relazione agli altri utenti e alle risorse del Centro.
Se non vi è disponibilità immediata di posti, la persona disabile viene inserita in lista di attesa.

Per l'ammissione al Centro è necessario presentare i seguenti documenti:

- fotocopia del Verbale di riconoscimento dell'invalidità civile;
- fotocopia della certificazione dell'accertamento dello stato di handicap rilasciata ai sensi della legge 104/92;
- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia della tessera sanitaria;
- eventuale copia atto di nomina del tutore o amministratore di sostegno;
- dichiarazione del medico curante e di eventuali specialisti circa l'attuale stato di salute del soggetto e, se presente, indicazione della terapia assunta;

- altri eventuali documenti che possano essere utili ad una migliore conoscenza del soggetto (copie di certificazioni e documenti contenenti informazioni relative alla storia clinica, documentazione prodotta dai servizi scolastici e da altri eventuali servizi educativi frequentati, etc.).

ART 4 : CRITERI PER LE DIMISSIONI

Le dimissioni degli ospiti del Centro possono essere previste:

- su richiesta dell'utente/tutore-Amm.re di sostegno/famigliare;
- nel caso in cui le condizioni psicofisiche dell'ospite rendano necessaria l'individuazione di altri percorsi assistenziali/sanitari;
- per assenze prolungate (oltre i sei mesi) senza giustificazione.
- nel caso in cui non venissero rispettate in modo continuativo, quindi con pregiudizio della realizzazione del Progetto Educativo, le norme per la frequenza definite nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

Possono essere previste sospensioni o modifiche dell'orario di frequenza, se si dovesse verificare una situazione di particolare disagio per l'utente o una variazione delle sue condizioni di salute.

ART 5: MODALITA' DI PRESA IN CARICO E NORME PER LA FREQUENZA

Dopo il periodo di osservazione e valutazione viene effettuata l'individuazione dei giorni e dell'orario di frequenza valutando le esigenze dell'utente e della famiglia, tenendo conto dell'organizzazione interna del Centro e delle possibilità di fruire del servizio trasporti del CISS-Ossola.
Durante il primo periodo di permanenza vengono condotte osservazioni sia generali sia mirate al fine di raccogliere il numero maggiore possibile di informazioni sulle condizioni cliniche, sul grado di autonomia, le potenzialità, gli eventuali elementi problematici ecc., ma anche per conoscere il profilo relazionale e psicologico e monitorare le dinamiche che si instaurano.
Il personale sanitario di riferimento dell'utente collabora con quello educativo e, ciascuno per le proprie competenze, compila rispettivamente la cartella sanitaria e la valutazione iniziale necessaria alla successiva definizione del P.E.I che sarà stilato entro sei mesi dall'arrivo dell' utente.
Con l'inserimento effettivo dell'utente, i famigliari s'impegnano al rispetto delle seguenti norme:

- accettazione e rispetto degli orari di frequenza concordati con l'equipe del Centro;
- comunicazione tempestiva delle eventuali assenze;
- giustificazione di eventuali assenze prolungate che incidono sull'utilizzo delle risorse del Servizio e sulla continuità del rapporto educativo.

ART 6 : DURATA DEL SERVIZIO E ORARIO

Il C.D.S.T.E. svolge la sua attività nell'arco dei 12 mesi dell'anno.
Il Centro interrompe, salvo il rispetto delle situazioni di emergenza, le attività per 5 giorni all'anno, non consecutivi, al fine di provvedere alla verifica delle attività dell'anno in corso e alla programmazione per l'anno futuro.
Durante il periodo delle vacanze natalizie e pasquali le attività vengono programmate a seconda della presenza e delle esigenze degli utenti.

IL Centro è aperto di norma dal lunedì al venerdì con possibilità di valutare eventuali aperture in alcune giornate del sabato.
L'orario di apertura del servizio si articola, sulla base delle attività previste nei singoli progetti educativi, nella fascia oraria di norma, tra le 9.00 e le 18.30.

Art 7 : COSTI PER LE FAMIGLIE

Le persone che frequentano il C.D.S.T.E. contribuiscono al pagamento del costo della mensa. Per alcune attività specifiche può essere richiesto un contributo di partecipazione.

PERSONALE DEL SERVIZIO

Art. 8: COMPOSIZIONE E COMPITI DEL PERSONALE

Le attività educative e assistenziali individuate a favore degli utenti del C.D.S.T.E., vengono realizzate con personale professionalmente qualificato (Operatori Socio Sanitari ed Educatori Professionali).
Il rapporto personale/utente è garantito dagli standard definiti dalle normative regionali e nazionali in materia.
L'equipe si compone di:

- Coordinatore del Servizio, con anche funzioni educative
- Educatori Professionali
- Operatori Socio Sanitari
- Infermiere Professionale
- Medico di struttura
- Terapista della riabilitazione

Il **Coordinatore** ha il compito di:

- garantire la corretta erogazione del servizio;
- seguire l'andamento quotidiano del gruppo di lavoro del Centro nel suo insieme;
- predisporre il piano ferie e garantire la possibilità di accedere a percorsi formativi;
- verificare il buon funzionamento organizzativo proponendo, se necessario le opportune modifiche;
- organizzare le riunioni d'equipe in cui si stende la programmazione generale, si affrontano le problematiche emerse e si monitora l'andamento del lavoro;
- mantenere rapporti formali con le famiglie, con il Resp.le di area, con il Direttore Socio Assistenziale e gli uffici amministrativi del C.I.S.S. Ossola.

- supervisionare la corretta stesura, applicazione e verifica dei P.E.I in collaborazione con gli Educatori Professionali;
- collaborare con le figure professionali presenti all'interno del Servizio e mantenere rapporti con i Servizi Territoriali e con i diversi interlocutori che a vario titolo ruotano attorno al Centro.

Gli **Educatori Professionali**, d'intesa con i componenti dell'equipe socio educativa, stendono il PEI, individuano i sostegni necessari e attuano gli interventi previsti, al fine di sviluppare, mantenere e recuperare le capacità di ciascun utente sotto il profilo delle abilità personali, relazionali e sociali.

Essi, d'intesa con gli Operatori socio sanitari, collaborano per:

- la creazione di un ambiente denso di relazioni umanamente ricche e significative;
- la gestione con l'utente della quotidianità considerata come tessuto connettivo;
- la realizzazione di attività educative e ricreative;
- la partecipazione a momenti socializzanti e culturali presenti sul territorio secondo programmi individualizzati;
- In particolare l'Educatore Professionale:
- osserva e registra i comportamenti del singolo e del gruppo;
- valuta i bisogni e le risorse degli utenti;
- svolge colloqui con gli utenti per formulare piani di lavoro, programmare attività personalizzate e di gruppo;
- utilizza le occasioni di vita quotidiana in funzione educativa;
- verifica e aggiorna in itinere il PEI;
- adopera gli strumenti a garanzia della continuità progettuale e partecipa alle riunioni d'equipe;
- incontra le famiglie con il Coordinatore;
- mantiene i rapporti con le figure professionali e le persone che a vario titolo sono coinvolte con l'assistito di cui è referente;
- collabora con gli OSS al fine di garantire la presa in carico quotidiana della persona disabile.

Gli **Operatori Socio-Sanitari (OSS)** in base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali attuano i piani di lavoro utilizzando metodologie comuni (schede, protocolli, strumenti per la continuità progettuale, ecc..)

In particolare l'Oss:

- condivide e collabora con gli altri operatori all'attuazione del PEI;
- favorisce l'acquisizione, il mantenimento e potenziamento delle autonomie di base degli assistiti;
- si occupa dell'igiene personale degli utenti;
- supporta la partecipazione alle attività educative, ricreative e socializzanti;
- collabora all'apprendimento e mantenimento di posture corrette, favorisce i movimenti di mobilizzazione, coadiuva nella deambulazione all'uso corretto di presidi, ausili ed attrezzature;
- aiuta gli utenti nella corretta assunzione dei farmaci prescritti;

- osserva, riconosce e riferisce i più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione, ecc..), attua semplici interventi di primo soccorso, ecc.;
- aiuta gli utenti nell'assunzione dei pasti;
- segue i protocolli relativi al funzionamento del Servizio;
- provvede all'igiene degli ambienti.

L' **Infermiere Professionale** attua interventi diretti alla presa in carico delle problematiche sanitarie che possono presentare gli utenti, così riassumibili:

- preparazione e somministrazione delle terapie, esecuzione dei trattamenti terapeutici prescritti;
- attività di orientamento e di istruzione nei confronti degli OSS in relazione alle necessità sanitarie degli utenti;
- mantenimento dell'armadio farmaci in perfetta efficienza garantendo la continua presenza di farmaci.

Il **Medico di struttura** garantisce la supervisione delle attività terapeutiche riabilitative e l'integrazione delle varie componenti di assistenza erogata nei confronti degli ospiti al fine di predisporre i più elevati livelli di trattamento.

- In particolare si occupa di:
- coordinare gli aspetti igienico- sanitari;
- valutare le condizioni dell'utente all'ingresso;
- promuovere l'attività di informazione ed istruzione del personale;
- supervisionare, per la parte di competenza, la cartella socio-sanitaria.

Il **Terapista della Riabilitazione** esegue trattamenti riabilitativi o di mantenimento prescritti da medici specialisti.

- In particolare:
- svolge attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie;
- propone l'adozione di protesi ed ausili e ne verifica l'efficacia;
- promuove attività di orientamento e di istruzione nei confronti del personale.

L'equipe, inoltre, si avvale della professionalità di altre figure, quali l'Assistente Sociale e la Responsabile dell'area disabili del C.I.S.S.

Il Servizio, periodicamente ed in caso di necessità particolari, si avvale della collaborazione di consulenti esterni all'Ente, quali psicologi o pedagogisti che svolgono attività di supervisione all'equipe o altri specialisti.

La dotazione del personale è calcolata in base ai parametri di assistenza previsti dagli standard definiti dalle normative regionali (DGR 230 del 22.12.1997) e nazionali in materia.

Il personale operante nella struttura è dotato di cartellino di riconoscimento con la fotografia e la chiara indicazione del nome, del cognome e del ruolo svolto all'interno del Centro.

Art. 9 : IL VOLONTARIATO

I volontari possono rappresentare una risorsa importante per gli ospiti e per l'equipe del C.D.S.T.E. Affinché si crei una buona collaborazione è necessaria una garanzia di continuità da parte del volontario e una formazione ed un tutoraggio adeguati assicurati dal personale del Centro.
La persona interessata a prestare attività di volontariato, se non appartiene ad associazioni di volontariato locali, con cui il C.I.S.S. ha stipulato una convenzione, è tenuta a compilare una domanda di autorizzazione su un apposito modulo prestampato fornito dagli Uffici amministrativi del Consorzio. Il volontario, previo un periodo di prova per valutare la motivazione e la predisposizione verso il tipo di utenza presente al Centro, viene autorizzato a svolgere la propria attività volontaria nei giorni concordati con l'èquipe educativa del Centro per periodo determinato e viene dotato di copertura assicurativa annuale.

METODOLOGIA DEL SERVIZIO E STRUMENTI OPERATIVI

Il riferimento principale a cui si rifà il lavoro di equipe del CDSTE è il Modello di Qualità di Vita che prende in considerazione gli otto dominii di essa.
A livello specifico il riferimento scientifico e operativo rimanda ai contenuti del Tavolo nazionale sull'Autismo e alle sue indicazioni circa la tipologia di trattamenti più adeguati e riconosciuti dalla comunità scientifica.

La metodologia operativa del Centro, partendo dall'individuazione dei bisogni della persona disabile e della sua famiglia, prevede di svolgere l'intervento educativo, oltre che nei locali del Centro, anche nei vari contesti della comunità territoriale.
L'integrazione con la rete delle risorse del territorio è fondamentale per poter rendere attuativi i progetti educativi individuali in quanto il territorio offre vaste risorse e le esperienze proposte (l'ambiente scolastico, il mondo del lavoro, gli spazi del tempo libero) sono parti della vita reale.
Uno degli strumenti operativi principali adottati dall'èquipe educativa del Centro è il Progetto Educativo Individualizzato il quale, tenendo conto del progetto di vita di ciascun utente, ha come obiettivi il mantenimento delle capacità conseguite nel corso degli anni e, attraverso la considerazione delle singole potenzialità, la definizione di un percorso evolutivo adeguato alle esigenze.
Per un'adeguata stesura del suddetto progetto, risulta indispensabile una collaborazione costante con gli specialisti (medici, terapisti, ecc.) che hanno seguito e continuano a seguire gli utenti al di fuori del Centro.
Strumento indispensabile all'attuazione del Progetto Educativo Individualizzato è la verifica periodica degli obiettivi svolta dall'èquipe guidata da intenzionalità e coerenza educativa.

All'interno del C.D.S.T.E si adottano i seguenti strumenti operativi:

- progettazione integrata attraverso la collaborazione tra le diverse professionalità (Educatore Professionale, Operatore Socio- Sanitario, Assistente Sociale, figure sanitarie, ecc.);

- approccio multidisciplinare integrato che prevede interventi che utilizzano alcuni elementi dei modelli Cognitivo-Comportamentale e Psicoeducazionale Integrato, del Programma Teacch, della Comunicazione Aumentativa e Alternativa e di altri approcci;
- presa in carico della persona come individuo con la totalità delle sue dinamiche psichiche e delle sue necessità materiali assolvendo a due funzioni fondamentali: l'educazione intesa come crescita del bagaglio di conoscenze tecnico-pratiche, esperienziali, relazionali e sociali necessarie; il contenimento e l'elaborazione dei conflitti e dei comportamenti problematici;
- individuazione e stimolazione degli interessi personali, permettendo all'utente di esprimersi con fantasia e creatività;
- laboratori integrati intesi come luoghi di attività aperti anche al territorio per la totale integrazione dei disabili;
- collaborazione con associazioni di volontariato, volontari del Servizio Civile, ecc.
- lavoro di gruppo indispensabile per ricondurre la realizzazione del Progetto Educativo Individualizzato all'intera équipe educativa ed assistenziale;
- formazione e supervisione del personale intese come confronto e verifica per superare difficoltà incontrate;
- strumenti per la trasmissibilità a garanzia della continuità progettuale (quali registro presenze, agenda per la registrazione di brevi comunicazioni e per appuntamenti interni all'equipe).